COMITATO LIBERAZIONE NAZIONALE VENETO

Addì 12/11/2026

IL DIRITTO ALLA DIFESA NON È TENUTO IN CONSIDERAZIONE

Il Comitato Liberazione Nazionale Veneto denuncia la mancata attenzione alle proprie istanze e manifesta forti perplessità sull'esito del procedimento presso il Tribunale di Udine

Il **Comitato Liberazione Nazionale Veneto – CLNVeneto**, sin dalle prime fasi della propria costituzione, ha intrapreso un percorso di interlocuzione con le istituzioni italiane, presentando specifiche istanze al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

Le richieste riguardavano, in particolare, due ambiti fondamentali: la fiscalità degli autodeterminati del CLNVeneto nei territori veneti e la questione del Demanio riferito ai medesimi territori e la loro vendita a terzi.

L'obiettivo era quello di avviare un confronto istituzionale con lo Stato italiano, finalizzato a individuare e definire le linee guida di un percorso di autodeterminazione, nel rispetto dei principi giuridici nazionali e internazionali.

Le risposte ricevute, tuttavia, sono state generiche, frammentarie, non dirimenti e prive di un effettivo approfondimento delle questioni sollevate. Si è assistito ad un continuo rimpallo di competenze tra gli uffici interessati, senza che venisse affrontato concretamente il merito delle istanze presentate.

Di fronte a questa situazione, la Commissione Legale del CLNVeneto ha proseguito il proprio lavoro facendo riferimento ai principi del diritto internazionale e agli strumenti giuridici relativi all'autodeterminazione dei popoli, con particolare attenzione ai Patti internazionali di New York del 1966, ratificati dall'Italia con la Legge 25 ottobre 1977, n. 881.

Il Comitato ha fondato la propria iniziativa anche sul principio, sancito da tali strumenti internazionali, del diritto dei popoli a disporre liberamente delle proprie ricchezze e risorse naturali.

L'intero percorso è stato portato avanti con la massima trasparenza, informando tempestivamente ed esaustivamente le istituzioni italiane e gli organismi internazionali interessati delle iniziative intraprese.

Il CLNVeneto ha inoltre documentato puntualmente le diverse fasi del proprio operato, ribadendo in ogni occasione la disponibilità a collaborare con le istituzioni competenti, nel rispetto delle disposizioni legislative nazionali e internazionali.

Nonostante questa disponibilità, il Comitato non ha riscontrato un'effettiva volontà istituzionale di approfondire e dare risposte concrete alle questioni sottoposte all'attenzione degli organi competenti.

IL PROCEDIMENTO PRESSO IL TRIBUNALE DI UDINE: LE PERPLESSITÀ SUL DIRITTO ALLA DIFESA

Le vicende descritte hanno avuto anche conseguenze sul piano giudiziario, dando origine a diversi procedimenti penali. Tra questi, assume particolare rilevanza quello celebrato presso il Tribunale di Udine, nel quale è stato coinvolto il Presidente del CLNVeneto, chiamato a rispondere personalmente di contestazioni che riguardano anche l'attività svolta nell'ambito del percorso collettivo di autodeterminazione.

Nel corso del procedimento, la difesa ha presentato un'ampia documentazione e ha prodotto testimonianze, comprese quelle di alcuni esponenti dei vertici del CLNVeneto, con l'intento di illustrare compiutamente il contesto, le motivazioni e i presupposti giuridici delle iniziative intraprese.

Il Comitato esprime tuttavia profonda preoccupazione per l'esito del giudizio.

Secondo quanto rilevato dalla difesa, la sentenza non avrebbe adeguatamente valorizzato né approfondito la documentazione depositata e le argomentazioni giuridiche presentate nel corso del procedimento. Ulteriore motivo di perplessità è rappresentato dal fatto che la pena inflitta risulterebbe persino superiore a quella richiesta dal Pubblico Ministero.

Tale circostanza, unitamente alla valutazione complessiva del provvedimento, ha suscitato forti interrogativi sulla proporzionalità della decisione e sull'effettiva considerazione delle ragioni difensive.

La lettura del dispositivo di sentenza ha lasciato nel Comitato una sensazione di profonda amarezza, alimentando il timore che le argomentazioni della difesa non abbiano ricevuto la necessaria attenzione e che il contesto complessivo delle iniziative del CLNVeneto non sia stato adeguatamente esaminato.

Il diritto alla difesa non può essere considerato un adempimento puramente formale: deve trovare concreta espressione nell'effettiva valutazione delle prove, dei documenti e delle argomentazioni sottoposte all'attenzione del giudice.

È questo il principio che il CLNVeneto intende porre al centro della propria presa di posizione, indipendentemente dagli orientamenti e dalle valutazioni espresse nel provvedimento giudiziario.

COMITATO LIBERAZIONE NAZIONALE VENETO

IL CLNVENETO PROSEGUIRÀ NELLE SEDI COMPETENTI

Il Comitato attenderà il deposito delle motivazioni integrali della sentenza, riservandosi di procedere, attraverso i propri legali, con le iniziative e le impugnazioni previste dall'ordinamento, fino agli eventuali livelli superiori di giurisdizione.

Resta inoltre ferma la volontà di sottoporre le questioni ritenute rilevanti anche all'attenzione degli organismi nazionali e internazionali competenti, utilizzando tutti gli strumenti di tutela giuridica disponibili.

Il CLNVeneto ribadisce che il proprio percorso intende proseguire attraverso il confronto, la trasparenza e il rispetto dei principi di legalità, autodeterminazione e tutela dei diritti fondamentali.

Non si chiede alle istituzioni di condividere necessariamente le posizioni del Comitato, ma di esaminarle nel merito e di fornire risposte motivate. Allo stesso modo, non si chiede alla giustizia di condividere le ragioni della difesa, ma di valutarle effettivamente, garantendo a ogni cittadino il pieno esercizio dei propri diritti.

Il diritto alla difesa, il contraddittorio e l'effettiva valutazione delle argomentazioni presentate non sono concessioni: sono garanzie fondamentali dello Stato di diritto.

Sembra confermata la famosa frase di Pietro Calamandrei:

«***Quando per la porta della magistratura entra la politica, la giustizia esce dalla finestra***».

COMITATO LIBERAZIONE NAZIONALE VENETO – CLNVeneto

Ufficio Stampa